

→ **Voli europei** per i rimpatri. Li annuncia il vicedirettore di Frontex, l'azienda europea delle frontiere
→ **Tre i voli** Due sono partiti dalla Spagna, uno dall'Italia; 500.000 euro per organizzare un viaggio

Costa 5000 euro espellere un migrante con il charter

Non è un low cost, e i voli sono di sola andata, o meglio di solo ritorno. Frontex, l'agenzia europea che gestisce le frontiere Ue, ha annunciato che da settembre si affittano aerei per riportare immigrati nei paesi d'origine.

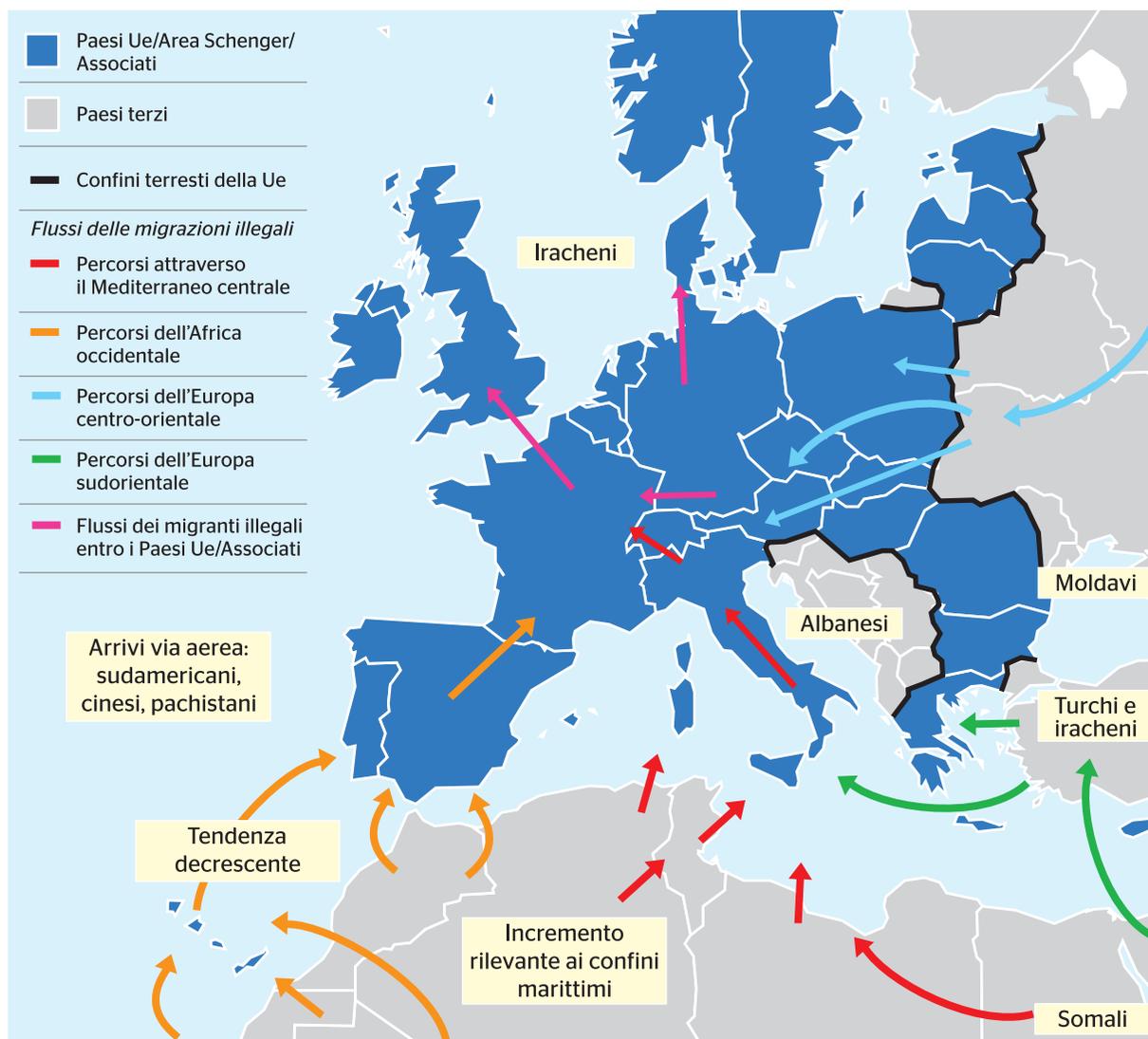
TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

I voli sono iniziati tre mesi fa, se non proprio in segreto, in sordina. Da ieri si conoscono i dettagli dei «rimpatri congiunti». Lo spagnolo Gil Arias, vice direttore di Frontex, ha reso noto che fin da settembre alcuni paesi del vecchio continente, tra i quali l'Italia, affittano d'intesa tra loro aerei per riportare immigrati nei paesi d'origine. Tra settembre e ottobre i voli sono stati almeno tre. Due dalla Spagna, uno dall'Italia, diretti in Pakistan, Colombia e Nigeria. Ciascun aereo ha fatto scalo in diverse capitali europee, tra le quali Londra, Madrid, Parigi e Roma, prima di fare rotta sulla destinazione finale. Il 21 ottobre sono partiti 105 immigrati, sull'aereo che ha raggiunto la Nigeria e la Guinea, il 14 novembre c'erano a bordo 71 espulsi, mercoledì scorso verso Ecuador e Colombia è partito un volo con 100 persone.

«Nessun era in manette o in catene - assicura il vice-direttore di Frontex - ma per ogni immigrato rimpatriato sugli aerei ci sono due poliziotti dei paesi che hanno deciso le espulsioni. Per ora i paesi, d'intesa tra loro, affittano gli aerei, e noi rimborsiamo le spese. Dall'autunno 2009 potremo organizzare direttamente i voli, l'Unione Europea ha chiarito le procedure e i regolamenti». La via dei «rimpatri congiunti» è, per il vice-direttore di Frontex, uno dei pilastri della strategia europea per contenere l'arrivo di immigrati. Anche i costi sono destinati a lievitare. I rimborsi sono già costati milioni di euro all'agenzia con sede a Varsavia che, fondata nel 2005, ha 180 dipen-

Le rotte dei migranti



denti e 70,4 milioni di budget.

«Le compagnie aeree non collaborano - ammette Arias - non vogliono immigrati da rimpatriare sui voli di linea, occorre organizzare charter. Per ciascun rimpatriando occorre una doppia scorta, cioè due poliziotti, e poi vengono effettuati molti scali». Il costo? 400-500mila euro per ogni volo, considerando il personale, le scorte, tasse e carburanti. L'Unione Europea spende 5000 euro per ogni immigrato che espelle.

Puntualizza Gil Arias: se chi viene espulso aveva chiesto asilo come rifugiato, è un errore, ma non nostro. È l'autorità nazionale a decidere chi non ha i requisiti per restare. Se un immigrato ha fatto domanda di asilo, secondo le normative europee, la sua presenza non è illegale». Non è un dettaglio. Il 17 marzo 2005 180 persone vennero espulse da Lampedusa in Libia. L'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu denunciò che non erano state prese le «necessarie

precauzioni» per stabilire se tra loro vi erano «veri rifugiati». Il 14 aprile 2005 il Parlamento europeo condannò l'iniziativa dell'Italia definendola «una violazione del principio di non espulsione» e un venir meno «agli obblighi internazionali». Le espulsioni, però, proseguiranno. ❖

IL LINK

agencies/frontex/index_it.htm
http://europa.eu/agencies/community_